LE CN

COSENZA

TELEMATICO
NUMERO
UNO
15-12-1.9.9.2.

EUROPEAN COUNTER
AGENZIA INTERNAZIONALE D'INFORMAZIONI
C/O C.S.A. GRAMNA
C.DA CARICCHIO TEL. 439223

L.1000

Appello per la costruzione di un coordinamento internazionale di solidarieta' con l'intifada

Milano 15/11/1992

Lo scorso agosto i compagni del coordinamento di solidarieta' con l'intifada insieme ad altre realta' europee,hanno organizzato e gestito il Campo internazionale di solidarieta'' nei territori occupati,preparato nel corso dell'anno passato con diversi incontri a livello europeo cui han partecipato anche esponenti dei T.O.
L'esigenza era quella di approfondire il rapporto con le strutture sociali dell'Intifada,attraverso un lavoro concreto da sviluppare insieme, ma soprattutto di rendere visibile,pubblica una rete di solidarieta' militante che e' cresciuta dal 1988 ad oggi.
Il lavoro che ha portato ad uno scambio piu' ricco e' stato quello condotto dalle maestre italiane e palestinesi con seminari nella West Bank e nella striscia di gaza,che hanno portato ad uno scambio reale di metodi,e tecniche, di teoria e pratica,affrontando tutti i problemi derivanti da una situazione di lunga occupazione militare che continuamente tenta di cancellare la storia e la cultura del popolo palestinese.
Un altro aspetto del Campo Internazionale e' stato il lavoro nelle cooperative agricole dei villaggi e campi profughi che ha dato ai compagni l'opportunita' di instaurare un rapporto piu' interno,anche a livello di dibattito politico, con le varie situazioni di base e di lotta dell'Intifada.
La presenza di circa 50 compagni europei si e' manifestata in tutti i luoghi dove questi sono stati presenti attraverso iniziative pubbliche,dove hanno espresso il loro punto di vista sulla fase attuale,sulla conferenza regionale ecc.,riportate anche sulla stampa locale.il 19 agosto una partecipata conferenza stampa a Gerusalemme ha espresso ufficialmente la posizione dei partecipanti a questo campo sul delicato momento che oggi affronta il popolo palestinese e su come portare avanti la solidarieta' internazionalista.
Il principale punto trattato e' stato quello dei "negoziati" in corso e del pericolo che le probabili soluzioni liquidatorie possono rappresentare per il popolo palestinese e per l'Intifada.
E proprio per l'attualita' che continua ad avere la questione medio-orientale vogliamo dare una continuita' a questo primo momento di confronto con le realta' antagoniste europee sui temi dell'internazionalismo continuando il lavoro comune iniziato in Palestina.
Proponiamo una mobilitazione a livello europeo per il 9 dicembre,anniversario dell'inizio dell'intifada,e una serie di iniziative e campagne di solidarieta' per l'ulteriore sviluppo del Campo.
I punti che abbiamo individuato come praticabili sono:

1) il sostegno ai prigionieri della rivoluzione palestinese e alle lotte che conducono nelle carceri sioniste contro la politica della morte lenta portata avanti dagli occupanti israeliani.
Questa campagna potrebbe essere articola attraverso la creazione di strutture di avvocati che rapportandosi con i gruppi di sostegno ai prigionieri che operano nei Territori Occupati,possano esercitare pressioni significative contro l'illegalita' praticata dalle autorita' israeliane;la diffusione il piu' possibile ampia delle informazioni sulle condizioni di vita,sulle lotte all'interno delle carceri e sui casi di tortura e abusi che ci pervengono da i compagni palestinesi;l'invio di cartoline ai detenuti e alle autorita' israeliane.

2)il sostegno continuativo alle strutture sociali della sinistra palestinese attraverso le forme dell'adozione e del gemellaggio.Questo appoggio e' oggi piu' importante che mai proprio perche' i settori che si oppongono alla svendita dell'Intifada,attraverso la conferenza regionale,sono stati privati del sostegno economico dell'OLP e del pacifismo internazionale.

3)Il proseguimento della campagna per l'affidamento a distanza dei bambini palestinesi che ci ha permesso l'allargamento del tessuto di solidarieta' a piu' ampi strati sociali italiani.

COORDINAMENTO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' CON L'INTIFADA

SEI ARRESTI ALLA MANIFESTAZIONE IN SOLIDARIETA' CON IL BAROCCHIO OCCUPATO.

Sabato 14 si e' svolta a Torino una manifestazione in solidarieta' con l'occupazione del Barocchio; manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre 400 giovani.
Il corteo si e' svolto tranquillamente: sfilando per le vie di Torino era passata sotto il Municipio e la Provincia.
Al termine, a manifestazione gia' sciolta, e' scattata la provocazione poliziesca; un compagno e' stato fermato ed identificato mentre entrava in un tabaccaio. Gli altri compagni vedendolo circondato dalla polizia si sono avvicinati ed immediata e' stata l'aggressione della polizia che ha ferito i compagni e molti passanti ed ha condotto in questura 7 persone. In seguito per sei di loro verra' confermato l'arresto, con l'accusa di resistenza ed oltraggio.
Immediata e' stata la reazione: si e' formato un presidio nel centro della citta' che si e' trasformato in blocco stradale durato per più di un ora mandando in tilt il traffico cittadino del sabato.
A mezzanotte partendo dal concerto dei Test Departement duecento compagni del Barocchio e del Centro Sociale Murazzi hanno nuovamente organizzato un blocco stradale durato mezz'ora; nonostante la presenza di numerose volanti di PS e CC i manifestanti si sono mossi in corteo raggiungendo il Cinema Massimo in cui era in corso la Rassegna del Cinema Giovani. Le proiezioni sono state interrotte e i compagni hanno fatto numerosi interventi denunciando l'accaduto. Il tutto senza il minimo incidente, con il consenso della platea che ha applaudito ha accolto l'invito dei manifestati ad accompagnarli uscita senza che scattassero ulteriori provocazioni ziesche.

A REPRESSIONE
LA RISTRUTTURAZIONE

torna l'art. 1 per i comunisti

Mentre centri sociali, lavoratori autorganizzati, studenti, sfrattati e altre realta' sociali tornano in piazza, la repressione dello Stato si fa sempre piu' dura ed evidente.
Milano gioca la carta dell'intimidazione mafiosa, minacciando l'applicazione dell'art. 1 T.U.L.P.S. (delinquente abituale) contro alcuni militanti comunisti per il loro impegno nelle lotte sociali.
Si tenta di far tacere la voce dell'opposizione, mentre il governo Amato continua a vivere sulla pelle dei proletari con la collaborazione dei sindacati CGIL, CISL, UIL.
Sono nelle periferie gli strati sociali piu' colpiti da questa nuova ondata repressiva dello Stato, dalle vittime della ristrutturazione produttiva nelle fabbriche alla segregazione nelle citta' dormitorio fino ad arrivare allo sgombero dei centri sociali.

CONTRO LA MANOVRA AMATO
CONTRO L'APPLICAZIONE DELL'ART.1
CONTRO GLI SGOMBERI DEI CENTRI SOCIALI E L'EMARGINAZIONE GIOVANILE
PER L'AUTORGANIZZAZIONE NEI QUARTIERI E NELLE FABBRICHE

INDICIAMO UN'ASSEMBLEA PUBBLICA A SESTO SAN GIOVANNI PER MERCOLEDI' 18/11/92 ALLE ORE 21.00 NELLA SALA DELLA BIBLIOTECA CENTRALE VILLA VISCONTI D'ARAGONA IN VIA DANTE

Partecipano:
Comitato di lotta della nuova Breda Fucine, Coordinamento Lavoratori Autorganizzati, Collettivo "La locomotiva" di Cologno Monzese, Centro autogestito Garibaldi, Centro sociale Leoncavallo, Associazione delle Mamme del Leoncavallo, Coordinamento Studenti in lotta, Cobas Ansaldo Componenti, Unione Inquilini, Avv. Pelazza, Centro di Comunicazione Antagonista.

Ex occupanti del C.S. CORTE DEL DIAVOLO

AGENZIA COMUNICAZIONE ANTAGONISTA - FIRENZE 17\11\92

Il processo intentato contro i 10 compagni di Firenze e altre citta' per il blocco della Centrale PEC del Brasimone svoltosi il 17\6\86 e' stato rinviato al 27 gennaio 1993. Ai compagni sono continuate ad arrivare attestati di solidarieta', da aggiungere quello del sindaco di Castiglion de'Pepoli Rocchetta, e di Beppe Ramina consigliere verde di Bologna.

E' SICURA UNA GRANDE MOBILITAZIONE PER IL PROCESSO DEL 27 GENNAIO AL TRIBUNALE DI BOLOGNA - LE LOTTE ANTINUCLEARI NON SI PROCESSANO

Firenze 20\11\92

RILASCIO IMMEDIATO DI ANDREA E MARIELLA:
LA CASA E' UN DIRITTO!!!

Alcuni paesi in Toscana vantano ancora il pregio di "essere degni della tradizione romena", tra questi segnaliamo BAGNO A RIPOLI, piccolo comune alle porte di Firenze.
In breve il racconto di una storia ALLUCINANTE: Domenica 15 un gruppo di giovani stanco di cercare casa (e non trovarla) decide di occupare un palazzo in disuso villa "La Cortaccia", i giovani senza farlo apposta cascano in un piccolo esempio di malgoverno locale - infatti dalla villa erano state sfrattate 4 famiglie nel 1990 per presunti motivi di inagibilita'. Si scopre poi in modo evidente che l'inagibilita' era procurata ovvero voluta, come ? semplicemente segando meticolosamente due travi e quindi facendo crollare un tetto. Comunque la ristrutturazione di un tetto non comporta cifre eccessive, e il resto del palazzo era in OTTIME condizioni. Tra frasi del tipo "non parlate con la stampa" che in qualche modo vi sistemiamo arrivano vigili e carabinieri. Si scopre poi per stessa ammissione dell'assessore alla casa Maria Grazia De Vita che non esiste nessun progetto sul palazzo stesso.
COSA NASCONDE IL PALAZZO DELLA CORTACCIA ?

LO SGOMBERO: Il giorno dopo, con le idee chiare gli occupanti vanno in Comune a offrire braccia e proposte per il Palazzo,ma trovano un MURO di silenzi, di omerta' e di complicita'. Nessuno riceve nessuno sa niente e mentre i giovani tornano verso la casa della Cortaccia trovano un nugolo di vigili e carabinieri a "SEQUESTRARE" il palazzo. A richieste di spiegazioni da parte dei giovani partono le minacce pesanti delle forze dell'ordine, e qulacuno che applaude ironicamente la scena viene addirittura ARRESTATO !!! Ci sono testimonianze ch dimostrano inequivocabilmente che i DUE GIOVANI ARRESTATI, ANDREA E MARIELLA non hanno commesso nessuno dei reati attribuiti, ci sono invece le offese e gli insulti dei carabinieri arrestati (che abbiamo registrato). UNA IGNOBILE E MESCHINA VICENDA CHE LA DICE LUNGA SU COME SI GOVERNA IN ITALIA, UN ESEMPIO DI MALCOSTUNE CERCATO E VOLUTO DAL COMUNE DI BAGNO A RIPOLI DAI VIGILI URBANI E DAI CARABINIERI.

SABATO 21 NOVEMBRE ALLE ORE 11 IN PIAZZA VITTORIA COMIZIO DEL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA CONTRO LA GIUNTA DI BAFNO A RIPOLI

CHIAMIAMO IN PIAZZA GLI SFRATTATI, I GIOVANI, GLI ABITANTI DELLA ZONA CONTRO GLI ABUSI E LA VIOLENZA

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

NAPOLI 20/11/92
GRAVISSIMI EPISODI DI VIOLENZA DELLA QUESTURA CONTRO I DISOCCUPATI NAPOLETANI

Ieri 19/11 nel corso di un presidio dei disoccupati sotto il palazzo comunale il sindaco Polese ha messo in atto una plateale provocazione: prima ha rifiutato di incontrare le delegazioni dei disoccupati, poi ha cercato di uscire improvvisamente, con una sorta di blitz, dal municipio quasi investendo la folla con la sua auto.
La gente ha reagito bloccandogli la strada e provocando il tamponamento della auto del sindaco con quella della scorta. Alla fine la macchina di Polese e' riuscita a scappare ma i disoccupati si sono spostati nella centralissima via Roma improvvisando un blocco stradale, a questo punto la ferocia della polizia si e' scatenata contro i manifestanti con inaudita violenza. Pestaggi fin dentro i negozi e i portoni, inseguimenti (condotti dall'antiscippo in motocicletta) dentro i vicoli dei quartieri spagnoli. Diversi colpi di pistola, anche ad altezza d'uomo, sono stati esplosi contro i manifestanti.
Il bilancio e' di 16 fermati (tutti rilasciati in serata) e diversi contusi.
Stamane i disoccupati presidieranno ancora il palazzo comunale per sostenere la vertenza "corsi di formazione lavoro", una vicenda che vede ormai da 2 anni il ceto politico napoletano ingannare ignobilmente piu' di mille disoccupati in lotta per il diritto al lavoro.
LA MOBILITAZIONE IN QUESTI GIORNI E' ORMAI QUOTIDIANA E
NON SARA' LA REPRESSIONE A FERMARLA.

ECN NAPOLI

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA Firenze 20\11\92

Diecimila studenti medi hanno manifestato questa mattina a Firenze contro ogni forma di RAZZISMO. Erano presenti tutte le scuole medie superiori della citta'. I corteo, vivace e combattivo e' stato lunghissimo, ha attravesrato l'intera citta' concludendosi in piazza Puccini dove nel pomeriggio si e' svolta una assemblea. Alla manifestazione ha partecipato una folta delegazione di Studenti universitari antagonisti e del CSA ex emerson.

CONTRO IL CARNEVALE DI BERLUSCONI

Come per l'edizione '92, anche per il Carnevale di Venezia '93 la Giunta Comunale, dopo finti scontri tra assessori, ne ha deciso l'appalto alla Fininvest.
Il C.S.A.Morion l'anno scorso boicottò l'operazione di svendita della immagine della città e, insieme a molti altri, diede vita alla esperienza di CARNEVALALTRO. Furono 12 giorni di riappropriazione della festa e della città, di iniziative politiche e di lotta, di momenti culturali e musicali; fu un eccezionale momento di aggregazione di tutti quei soggetti che non accettano l'omologazione agli schemi televisivi.
Il vero Carnevale di Venezia fu il nostro. Il Carnevale di Berlusconi, preconfezionato ed impacchettato, buono solo per i network televisivi e per gli sponsor, è stato letteralmente surclassato, anche in termini di presenze, da Carnevalaltro.
Per il '93 abbiamo intenzione di fare ancora meglio, ci saranno momenti di festa e di lotta e...qualche sorpresa.
Noi del Centro Sociale Autogestito abbiamo già qualche idea, ma abbiamo bisogno di collaborazioni.

VENERDI 27 NOVEMBRE alle ore 18.00 presso il C.S.A.Morion
ASSEMBLEA per costruire Carnevalaltro '93

Sono invitati tutti,gruppi,singoli,organismi di base,radio e giornali di movimento,gruppi musicali e teatrali,etc...

VENEZIA,20 Novembre 1992

CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO "MORION"
Castello, 2951 - tel 041/5205163
fax 041/5288519

Alle 7:30 30 carabinieri e 20 poliziotti in assetto da battaglia con elmetto e manganello hanno sfondato la porta del centro sociale autogestito "BARRICATE": caschi e manganelli contro 11 sacchi a pelo. Ci hanno portati in questura senza esibire l'ingiunzione di sgombero caricandoci ridicolamente sui cellulari sotto gli occhi degli studenti medi e lavoratori del quartiere. Hanno denunciato 11 degli occupanti che non hanno opposto resistenza, mentre gli altri erano gia' andati a scuola e al lavoro. Nel centro sociale, chi e' venuto lo sa, si erano raccolte migliaia di giovani nelle assemblee, nelle feste, nei concerti rock e rap, nell'iniziativa sulla resistenza. Studenti universitari e medi e lavoratori avevano dato vita in 12 giorni di occupazione ad un focolaio di discussione, di iniziative politiche e di divertimento non preconfezionato. Fuori dalla logica di controllo dello stato, dell'eroina e dei padroni. Non volevamo creare un ghetto e ci siamo riusciti, abbiamo realizzato un vero esempio di autogestione dando un messaggio a chi ha deciso di soddisfare i propri bisogni e i propri desideri senza leghe ne partiti.
Abbiamo coinvolto direttamente, incontrando immediatamente la loro solidarieta', gli anziani del vicinato. Avevamo preparato molte altre iniziative tra cui la presentazione di un libro sull'AIDS e assemblee:
sul quartiere, sulla sua ristrutturazione urbanistica, sul diritto allo studio, sulla questione del razzismo e sulle lotte dei lavoratori contro il governo.
Avevamo iniziato a mettere in piedi una sala studio, una camera oscura, corsi di danza, musica e fotografia gratuiti, un doposcuola per i bambini del quartiere, sale prova per gruppi, una falegnameria ed una rampa da skate.
Ci hanno sgomberato ma non ci hanno tolto la voglia di lottare! Un csa lo vogliamo e lo riavremo! compagni e' stato bello, continuiamo!

MANIFESTAZIONE SABATO 28
CONCENTRAMENTO ORE 9 IN PIAZZALE BARBIERI

COMUNICATO STAMPA

Firenze 21\11\92

Centocinquanta forse duecento persone hanno manifestato a Bagno a Ripoli contro la locale Giunta Cmunale e il locale insediamento dei carabinieri, in particolare sui fatti avvenuti martedi'17 novembre, quando in relazione a un "sequestro" della villa "la Cortaccia" due giovani, senza motivo alcuno, sono stati arrestati per i reati di lesioni, oltraggio e resistenza. I due giovani sono stati rilasciati venerdi' 20, ma il loro rilascio non attenua di una viegola la GRAVITA' dei fatti avvenuti.

I manifestanti hanno protestato vivacemente contro LA VIOLENZA esercitata nei confronti dei senza-tetto.

Negli interventi finali e' stato preannunciata una DENUNCIA legale contro il locale maresciallo dei CC, e il capitano dei vigili Urbani, mentre il Comune deve dire chiaramente cosa fare della villa "la cortaccia", che secondo noi e' in VENDITA.

Il movimento di lotta per la casa continuera' a livello legale e di controinformazione militante la sua battaglia contro gli speculatori di ogni sorta.

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA
VIA DI MEZZO 46 - TEL 241881

COMUNICATO DELLE/I COMPAGNE/I DI BRESCIA 22/11/92

GERMANIA: nella notte tra venerdi' e sabato a Berlino un gruppo di nazisti uccide a coltellate un giovane e ne ferisce altri due. Con questo omicidio, salgono a dodici le vittime della violenza nazista (rifugiati ed immigrati, la maggior parte) nel cuore dell'Europa dei padroni, dall'inizio di questo 1992.

MILANO: alle 3.45 della notte di domenica, nella zona della Stazione Centrale, teatro delle iniziative delle famigerate "Ronde Tricolori" promosse dall'MSI per "ripulire il quartiere", una decina di naziskin hanno aggredito due compagni del Centro Sociale Leoncavallo. Uno dei due compagni, raggiunto dalla squadraccia, e' stato colpito da diverse coltellate, sprangate e catenate.
Attualmente e' ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale Fatebenefratelli.

BOVEZZO (BRESCIA): nella notte tra venerdi' e sabato una banda di una decina di razzisti ha pestato a sangue all'esterno di un bar due giovani immigrati senegalesi, abitanti al Residence di Bovezzo. Quando i due sono riusciti a fuggire, si sono accaniti sulla loro auto, sfasciandola.

Che si tratti del terrore organizzato dei naziskin tedeschi o dei loro emuli italiani (Movimento Politico e Meridiano Zero a Roma per esempio) o dello sfogo demente di qualche frustrato di periferia, le "imprese" di queste merde sono un prodotto diretto del clima costruito da questo sistema di potere e di sfruttamento, un clima di esclusione, discriminazione, intolleranza nei confronti di chiunque esprima diversita'.
Il razzismo dei nazisti, il razzismo straccione di periferia, non sono che l'altra faccia del razzismo di Stato, quello che costruisce divisione, gerarchie tra gli sfruttati.
I padroni, il loro Stato, tagliano salario e servizi sociali, negano il diritto alla casa e agli spazi sociali a tutti i proletari; in questo quadro discriminano ulteriormente gli immigrati (negando per esempio, se ne discute in Parlamento in questi giorni, l'assistenza sanitaria ai disoccupati).
Cercano di metterci gli uni contro gli altri, bianchi contro neri, Nord contro Sud, miseri privilegi contro grandi miserie.Vogliono impedirci di riconoscere il nostro vero nemico: cioe' chi ci sfrutta e ci controlla. Non ci stiamo a questo sporco gioco !
NESSUNO SPAZIO PER FASCISTI, NAZISTI E RAZZISTI !
MASSIMA SOLIDARIETA' CON GLI IMMIGRATI E I COMPAGNI AGGREDITI !
PER LA PRATICA DELL'ANTIRAZZISMO MILITANTE, RIPRENDIAMO L'INIZIATIVA IN CITTA', NEI QUARTIERI, NELLE PERIFERIE
MARTEDI' 24 NOVEMBRE
RIUNIONE APERTA A TUTTI
per costruire una iniziativa antifascista ed antirazzista alle ore 21 presso il circolo di Radio Onda d'Urto, Contrada del Carmine 16 a Brescia
le compagne e i compagni del movimento antagonista - Brescia

C.S. LEONCAVALLO
Milano, 22 Novembre 1992

Milano, 22 Novembre 1992
Secondo comunicato stampa dal Centro Sociale Leoncavallo sull'aggressione nazista a due compagni

Questa sera alle 18.30, dopo una breve assemblea, un corteo di 200 compagni si e' mosso dal CS Leoncavallo per una prima iniziativa di controinformazione.
Il corteo antifascista ha percorso per un'ora le strade tra il Centro Sociale e la zona dell'aggressione e si e' svolto senza incidenti ne' provocazioni di alcun genere, fermandosi continuamente par bloccare il traffico e megafonare.

Il compagno ricoverato e' fuori pericolo. Le coltellate non hanno leso organi vitali, ma la prognosi verra' sciolta solo una volta ultimati gli esami (per il trauma cranico provocato dalle sprangate).

La mobilitazione continua. Domattina, al tribunale di Milano, si svolgera' la prima udienza che vede 47 persone imputate per l'iniziativa dell'11.03.90 contro la presenza di Rauti a Milano (ci sara' un presidio alle 9.30 davanti al tribunale).

C.S. LEONCAVALLO
Milano, 22 Novembre 1992

Milano, 22 Novembre 1992
Primo comunicato stampa dal Centro Sociale Leoncavallo sull'aggressione nazista a due compagni

Questa mattina alle ore 3.45, in via Palestrina, due compagni usciti pochi minuti prima dal Centro Sociale Leoncavallo sono stati aggrediti da 8/9 skin-heads scesi da due automobili.
Vi e' stato un lungo inseguimento durato alcuni minuti lungo le vie attorno alla stazione centrale, al termine del quale uno dei due compagni, Jesus Maria Parras Ara, di nazionalita' spagnola, e' stato raggiunto e massacrato con coltellate all'addome, sprangate e catenate. E' ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli di Milano in prognosi riservata.
Vogliamo ricordare che la zona della stazione centrale e' al centro da mesi di una campagna stampa tesa a ripulire la zona dalla microcriminalita' che sarebbe fortemente presente in zona.
Campagna all'interno della quale si e' provveduto a chiudere la tessa stazione fs nelle ore notturne e a predisporre un forte presidio di polizia e carabinieri.
In questo contesto vi e' il tentativo del Msi di costruire nella zona ronde tricolori che hanno cominciato ad operare fin da mercoledi'18/11 con la distribuzione di volantini inneggianti alla "ripulitura" della zona.
Proprio da queste "ronde" del Msi composte quasi interamente da skin neonazisti e' partita l'ennesima aggressione contro il Centro Sociale Leoncavallo. Ricordiamo le coltellate, i pestaggi, gli atti incendiari che hanno accompagnato l'opposizione antifascista dei centri sociali; ricordiamo la complicita' con cui magistratura e polizia hanno spesso trattato i neonazisti; ricordiamo le infinite provocazioni, non ultima l'ennesimo danneggiamento della lapide a Fausto e Iaio avvenuta mercoledi' scorso, e nelle quali comprendiamo anche l'atteggiamento spesso tenuto dalla stampa nei confronti dell'opposizione attiva alla violenza neofascista.

ANCORA UNO SGOMBERO!!!!!

Lunedi' 23 novembre 1992 verso le ore 9.30 e' stata sgomberata, con l'uso della forza pubblica, "la maggiolina" casa occupata dall'agosto di quest'anno.
Vogliamo sottolineare che questo avveniva proprio mentre al palazzo di giustizia si svolgeva il processo a 47 antifascisti imputati di "radunata sediziosa" per il presidio dell'11 marzo '90, quando il boia rauti tenne un comizio al teatro lirico, a due passi dall'universita' statale occupata.
Alla legittima opposizione dei 2 compagni presenti in quel momento, che richiedevano la presenza del proprio legale, la forza pubblica rispondeva con la consueta prepotenza e arroganza: usando il piede di porco per sfondare la porta, e costringendo con la forza un compagno a spostarsi dalla porta stessa per effettuare lo sgombero.
Questo sgombero rientra nella logica di attacco da parte dello stato ai bisogni dei proletari che va dall'eliminazione dell'equo canone, ai licenziamenti, ai tagli alla sanita'. Lo stesso stato che da' agibilita' politica ai fascisti e nazisti, sgombera le case, processa gli antifascisti, carica gli operai ed i disoccupati nelle piazze e come ai tempi di Scelba da' l'articolo 1 (delinquente abituale) ai compagni che quotidianamente si battono contro lo stato di cose presenti.

FAX RICEVUTO A RADIO SHERWOOD SULL'OCCUPAZIONE DEL CENRO SOCIALE A MONFALCONE.
Il Centro sociale Brancaleone è occupato da circa un mese. si tratta dello spogliatoio di una fabbrica sotto fallimento e abbandonato da circa 15 anni della quale il proprietario o il responsabile è introvabile; è probabile che al momento del fallimento se la sia svignata con la grana: Per cui al momento noi siamo al sicuro da eventuali sgomberi.
La ptima domenica di occupazione abbiamo organizzato un concerto e sono intervenuti circa un centinaio di compagni da tutta la regione. nel momento di massima partecipazione abbiamo avuto la visita degli sbirri che non riscontrando gli estremi per lo sgombero si sono limitati a identificare i presenti.
In generale qui a Monfalcone come in tutta Europa spira un vento di destra, ci sono stati alcune episodi abbastanza brutti: due compagni neri sono stati picchiati in due diverse occasioni e sui muri della città hanno incominciato ad apparire alcune scritte razziste e xenofobe. Noi ci siamo subito dati da fare per capire chi era stato. Al pestagggio dei fratelli neri è seguita una manifestazione dgli studenti medi a cui abbiamo partecipato con lo striscione del Centro Sociale. La manifestazione è stata combattive in particolare quando siamo passati sotto la sede della Lega.
Vi allego il volantino del centro:
"Nè Amato nè sindacati centri sociali occupati.
Teoria: Monfalcone città modello per servizi e funzionalità di apparati comunali secondo un recente sondaggio.
Pratica: situazione sociale nella realtà in pieno degrado con emarginazione e tossicodipendenza al primo posto in regione.
Logica conseguenza questa della ristrutturazione capitalistica subita in quest. sfigatissimi anni '80 e dell'impostazione di città-vetrina voluta dall'Amministrazione doce ciò che conta sono solo le speculazioni di finanziarie e commercianti in grado di ri-trasformarsi in denaro contatnte. Per le classi sociali tagliate fuori da questa logica (in particolare modo giovani ed anziani) solo il deserto;
DESERTO ESTERNO....mancanza di spazi sociali
DESERTO INTERNO....eroina la ristrutturazione edilizia ha calato gli artigli su tutti gli spazi disponibili, tutti tranne uno che diventa da subito CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO BRANKALEONE OCCUPATO.
Volevate soggiogarci alle vostre sporche logiche dove denaro e potere contano più di qualsiasi rapprto umano. EVIDENTEMENTE vi è andata male!
Abbiamo preferito autorganizzarci ed abbiamo liberato questo spazio per mettere in piena luce le contraddizione insite nel vostro marcio sistema e per creare percorsi "altri" di socialità, tutto in base ai nostri bisogni senza capi, controllori, educatori.

ECN TORINO

Roma 25.11.1992

APPELLO PER LA COSTRUZIONE DELLA MOBILITAZIONE PER IL 9 DICEMBRE, V ANNIVERSARIO DELL'INTIFADA.

10.11.92 I sionisti israeliani lanciano una bomba dai tetti sulla stretta e affollata piazza del mercato a Gerusalemme provocando un morto e 15 feriti.

Questo accade nella stessa citt che i neo-eletto presidente Clinton ha considerato nel suo discorso la capitale "naturale" dello stato di Israele, in quello stesso posto che ora il Vaticano considera citt libera ed aperta alle varie espressioni culturali e religiose; in quelle stesse zone che sono teatro delle " conquiste" quotidiane dei quartieri arabi da parte della colonizzazione israeliana dove si cacciano migliaia di palestinesi dalle loro case con la complicit del governo e dell'esercito sionista.

22.11.92 Le squadre speciali israeliane mascherate da arabi prima feriscono poi danno il colpo di grazia ad un bambino palestinese di 12 anni accusato di aver lanciato sassi contro una pattuglia! Sono centinaia i casi delle uccisioni di bambini dall'inizio dell'Intifada ad oggi.

Come a Rostock e negli altri paesi europei, Italia compresa, la violenza xenofoba si scatena contro gli immigrati, gli ebrei è tutti i "diversi", cos in Palestina ed in Libano l'immutata politica sionista continua a perpetrare lo sterminio della popolazione araba.

Ma l'Intifada va avanti!

Nei mesi scorsi pi di diecimila prigionieri politici palestinesi detenuti nelle carceri e nei campi di concentramento hanno portato avanti la forma di lotta dello sciopero della fame contro la politica israeliana della morte lenta, con la solidariet ed il sostegno militante di tutto il popolo.

La "rivolta", sotto la spinta di questo sciopero, si riattivizzata a livello di massa con manifestazioni e scontri con l'esercito per ribadire ancora una volta la sua estraneit ai cosiddetti "colloqui di pace" che altro non sono se non il tentativo dei paesi occidentali, e delle borghesie arabe di risolvere la questione palestinese a proprio vantaggio liquidando di fatto questo popolo.

Contro la svendita della lotta del popolo palestinese, contro l'imperialismo e le mille facce del razzismo, contro la venuta a Roma del boia Rabin, organizziamo una settimana di mobilitazione nelle scuole, nei centri sociali, nei posti di lavoro a fianco della lotta del popolo palestinese per la propria autodeterminazione.

Per un 9 dicembre, (V anniversario dello scoppio dell'Intifada) di lotta.

Venerd 27 novembre ore 20 a via dei Volsci 26 riunione di tutti gli organismi intenzionati a costruire la mobilitazione.

COORDINAMENTO CITTADINO DI SOLIDARIETA' CON L'INTIFADA.

SGOMBERO DEL CENTRO SOCIALE DI BILBAO (EUSKADI)

Lo sgombero del Gaztexe di Bilbao rientra nell'ormai nota manovra repressiva che con ogni mezzo sta cercando, da alcuni anni a questa parte, di spazzare via i centri sociali occupati nei Paesi Baschi come nel resto d'Europa.
Il Gaztexe di Bilbao e del commerciante o del politico di turno.
Il Gaztexe era uno spazio autogestito aperto a tutti che si autofinanziava con i concerti, il bar "popolare" e la vendita di materiale autoprodotto come magliette, spille, adesivi, fanzines, dischi ecc.
Durante i 6 anni di occupazione nel Gaztexe si sono svolti pi di 500 concerti con gruppi provenienti da tutto il mondo, sono state costruite 10 sale prova dove suonavano 14 gruppi, c'erano laboratori di fotografia, fotomeccanica, serigrafia, ceramica, pittura, cuoio, teatro, difesa personale, elettronica, alpinismo, lingue, strumenti musicali, speleologia, maschere, restauro, ritmi africani e riciclaggio della carta; è stato usato per riunirsi da decine di collettivi e comitati di quartiere.
L'imminenza dello sgombero era nota a tutti (negli ultimi mesi il Gaztexe ha portato avanti varie campagne di controinformazione e sensibilizzazione).
All'inizio di quest'anno il comune di Bilbao aveva tentato di imporre al Gaztexe una sorta di "regolamento" restrittivo delle attività, dell'autofinanziamento, della vita sociale e politica del Centro sociale,pena lo sgombero.
La mattina di martedì 10 novembre la polizia, approfittando dell'assenza dei compagni, è entrata nel Gaztexe, distruggendo buona parte del materiale e sequestrando il resto. Gli occupanti dopo una breve assemblea decidono assieme a studenti e lavoratori, di rivendicare in corteo il diritto all'occupazione e all'autogestione di spazi sociali. Arrivati al Gaztexe la polizia li ha caricati violentemente creando una vera caccia all'uomo in tutta la zona con l'appoggio di elicotteri; molti compagni sono rimasti feriti.
Il quartiere vecchio di Bilbao tuttora militarizzato, la polizia impedisce o ostacola qualsiasi tentativo da parte dei compagni del centro e di chi solidarizza con loro di manifestare pubblicamente contro lo sgombero, attuando una campagna di criminalizzazione e repressione anche a livello personale.
Il Gaztexe, numerose forze politiche, associazioni culturali, collettivi e sindacati di sinistra hanno indetto una manifestazione nazionale per il 28 Novembre.

Il Gaztexe sta raccogliendo solidarietà e adesioni, che possono essere inviate a radio, giornali, riviste e organi istituzionali ai seguenti indirizzi:

ALCALDE ORTUONDO (SINDACO DI BILBAO)
c/o Ayuntamiento de Bilbao
Bilbao - Spagna
Fax 0034/4/4464498
EGIN
calle Alameda Mafaredo 6/40
Bilbao

Da ECN Londra (traduzione a cura ECN Brescia)
NUOVA CAMPAGNA IRLANDESE IN GRAN BRETAGNA: GIUSTIZIA PER GLI ACCUSATI DEI FATTI DI CASEMENT PARK.

Il 19 Marzo 1988, due soldati inglesi a volto coperto, si sono diretti in macchina a forte velocit, contro un corteo funebre che si stava svolgendo nei pressi del campo sportivo di Casement Park, a Belfast Ovest. Essi furono disarmati da coloro che partecipavano al funerale e, pi tardi, furono uccisi dall'IRA. Per capire ci che successe quel giorno, importante ricordare gli eventi antecedenti ad esso. Il 6 Marzo, tre irlandesi disarmati di Belfast Ovest furono uccisi dalla SAS Inglese a Gibraltar. Il 16 Marzo migliaia di persone parteciparono al funerale dei "tre di Gilbratar" al cimitero di Milltown. Mentre la gente aspettava nel cimitero, Micael Stone, lealista di Belfast Est, ha attaccato con colpi di pistola e granate, uccidendo altre tre persone. Qualche giorno dopo, il 19 Marzo, al funerale di Caoimhin Mac Bradaigh, una delle persone uccise da Stone, venne riproposto il percorso precedente verso il cimitero; quando un'auto dell'esercito si diresse verso il corteo, la gente temendo che si stesse per verificare un nuovo attacco, si comport di conseguenza. Gli eventi del 19 Marzo furono diffusi in tutto il mondo, la gente di Belfast Ovest dipinta come dei "selvaggi" dalla stampa britannica. Poca risonanza invece stata data agli eventi che seguirono, eventi che hanno punito un'intera popolazione:

- duecento fra i partecipanti ai funerali sono stati arrestati e interrogati dalla RUC. 41 persone sono state incriminate.
- 5 persone hanno ricevuto la condanna all'ergastolo, sebbene nessuno di loro fosse stato accusato di avere sparato ai soldati.
- tre di questi non erano stati nemmeno riconosciuti come presenti alla sparatoria. Furono comunque condannati sulla base di una peculiare interpretazione (peraltro molto allarmante) del concetto legale del "progetto comune".
- Gli accusati furono giudicati in Corti senza giuria, e molti furono condannati sulla base di prove video molto dubbie (registrate da un elicottero).
- Il processo di altri sette imputati si terr agli inizi di novembre.

E' iniziata una forte campagna in GB per rendere noti i fatti di Casement Park e la situazione degli accusati e per esprimere la preoccupazione di molta gente riguardo ad entrambi. Essa lavorer fianco a fianco con il Comitato dei Parenti degli Accusati dei fatti di Casement Park di Belfast.